

da affidarsi all'industria privata. (*Interruzioni*). Parlo del gruppo dell'allegato B al quale l'articolo primo si richiama...

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ne parleremo quando verrà in discussione il gruppo secondo, perchè altrimenti faremo una confusione.

ABOZZI. L'articolo dice: Il Governo del Re è autorizzato a provvedere alle linee di navigazione di cui all'allegato B. (*Interruzioni*).

Dunque questo allegato B si compenetra nell'articolo 1°, anzi ne costituisce la parte sostanziale.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho domandato di parlare per l'ordine della discussione.

L'articolo 1° contempla l'allegato B che comprende ben 17 gruppi di linee. Ora l'onorevole Abozzi intenderà bene che se non si segue l'ordine degli allegati nella discussione che facciamo, sarà assolutamente impossibile qualunque discussione: sarà impossibile che Governo e Commissione rispondano ai vari oratori sui diversi emendamenti alle linee: occorre che si esamini gruppo per gruppo. Ora non siamo al secondo gruppo; quando vi saremo, l'onorevole Abozzi potrà far presenti alla Camera le osservazioni che crederà più opportune.

ABOZZI. Per me fa lo stesso. Parlavo sull'allegato B, perchè questo allegato è parte integrale dell'articolo 1; del resto, parlare sull'articolo o sull'allegato B, lo ripeto, mi è indifferente; e mi rimetto completamente a quanto stabilirà l'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Io aveva creduto di essermi espresso chiaramente. Io ho dato facoltà di parlare a lei, perchè, mentre trovavo che vi sono parecchi iscritti per parlare sugli allegati, all'articolo primo sono iscritti anche altri colleghi; ed avevo avvertito che questo articolo non può essere votato se non è prima approvato l'allegato B. Avevo anche accennato ad alcune modificazioni che riguardavano i diversi capoversi che si contenevano nell'allegato B, ed osservando che vi sono alcuni deputati che intendono parlare sull'articolo primo in genere, aveva creduto che questi non intendessero occuparsi della particolarità degli allegati, ma avessero argomenti da svolgere sull'articolo primo.

Ora facciamo così: io, per mia regola, e

perchè non accadano confusioni, domanderò a quelli che sono iscritti se intendano riservarsi la parola sugli allegati.

Dunque l'onorevole Abozzi si riserva di parlare all'allegato B.

ABOZZI. Mi riservo, pregando siami conservato il turno d'iscrizione.

PRESIDENTE. Onorevole Cassuto, è sull'articolo o sull'allegato che ella intende parlare?

CASSUTO. Sull'articolo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSUTO. Sull'articolo, dopo le sue osservazioni non parlerei, se non avessi da dire qualche cosa in pochi minuti, proprio come in una interrogazione e anche per dichiararmi soddisfatto per quello che riguarda le condizioni che sono state fatte all'isola dell'Elba.

Ma ho da fare una osservazione ed è che a me, fautore come sono dell'esercizio di Stato, per ragioni che non dirò, perchè sono state dette autorevolmente da altri, parrebbe che non soltanto nell'interesse particolare dell'isola dell'Elba, ma anche nell'interesse generale dello Stato, fosse opportuno che, come le maggiori isole del Regno, la Sicilia e la Sardegna, vennero collegate direttamente al continente con l'esercizio di Stato, così dovesse essere con lo stesso mezzo collegata al continente anche l'isola dell'Elba.

*Una voce.* E le isole Eolie?

CASSUTO. Delle isole Eolie parlerà l'onorevole Di Sant'Onofrio.

La ragione per cui io chiederei il collegamento dell'isola dell'Elba con l'esercizio di Stato non deriva soltanto dall'importanza commerciale assunta dall'isola d'Elba in quanto lo sviluppo che essa ha preso in seguito all'istituzione degli alti forni è enorme, assolutamente incredibile. Io ho i dati che sono stati desunti dalle statistiche ufficiali del Ministero, pel movimento della navigazione, per gli introiti delle dogane, eccetera, dalle quali risulta, ad esempio, che il movimento dei viaggiatori che nel 1898 era di 16,329, è salito in otto anni, nel 1905, a 24,677. col 51 per cento di aumento: il movimento delle merci che nel 1897 era di 5,874 tonnellate, è salito nel 1905 a 328,546; dunque divenne 60 volte maggiore. Con altre merci, escluse in tali calcoli, si giunge nel 1905 a 468,937, e nel 1906 a 496,492. Gli aumenti delle entrate doganali e dei diritti marittimi non sono meno rilevanti. Nell'esercizio 1902-903 erano l'uno